



ANNO IX
N.37
DICEMBRE
1993

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Contributi alla Scuola Materna autonoma

Trovata una soluzione

Quando, in gergo figurato, si afferma che "tanta acqua è passata sotto i ponti" e si ricorda che "il tempo è medico", non si fa altro che considerare una situazione difficile, trascinandosi nel tempo, con la pacatezza che viene da una riflessione andata oltre le esasperazioni ed i contrasti. È il caso dell'annosa "Definizione del contributo alla scuola materna non statale per l'anno scolastico 1986/87". A distanza di tanto tempo, ben 7 anni, la riflessione ha dato i suoi frutti. È pur vero che anche i tempi burocratici hanno rallentato lo sviluppo delle decisioni, ma ora un risultato concreto è stato raggiunto. Il lavoro svolto dall'Amministrazione comunale, i pareri legali dalla Regione Lombardia, la nomina di un commissario "ad acta" da parte del Comitato di Controllo Regionale di Milano: questi sono gli elementi che hanno operato per derimere il forte contrasto tra Amministrazione e Scuola materna "Maria Ausiliatrice" riguardante i contributi che il Comune deve trasferire, ogni anno, in base alla legge regionale n. 31, all'istituto privato. Le incomprensioni e la lite scaturita sette anni fa, riguardavano i criteri di definizione del contributo, in linea generale da basarsi sulla parità di trattamento tra i servizi pubblici e privati con uno specifico distinguo: il parametro base per il calcolo è il risultato del costo effettivo sostenuto dalla struttura pubblica. La legge regionale non intende certo far assumere in toto all'ente locale i costi di struttura e di gestione delle scuole private.

Il Comune è infatti tenuto ad

assicurare la parità di accesso al diritto allo studio a tutti gli iscritti alle scuole materne anche non pubbliche e a fornire alle medesime aiuti complessivi regolati sull'onere diretto al diritto allo studio. Il verdetto definitivo della dottoressa Margherita Caldera, nominata a svolgere le funzioni di commissario "ad acta", ha permesso di stabilire che i criteri adottati dall'Amministrazione sono obiettivi, complessivamente imparziali e quindi da seguire anche in futuro. Il sindaco Massimo Gatti, nella seduta consiliare del 23 novembre, intervenendo sull'annosa diatriba, ha voluto sottolineare che l'originaria elaborazione e definizione dei criteri operati dalla Giunta, concordano pienamente con quella determinata dal commissario. Il sindaco ha poi aggiunto che, nonostante da due anni i rapporti fra i due enti siano interrotti, è auspicabile una ripresa delle relazioni prendendo atto della realtà dei fatti. Ha concluso dichiarando che i criteri definitivamente stabiliti ispireranno la formulazione del prossimo Piano per il diritto allo studio.

**L'Amministrazione
comunale
e la redazione
vi augurano
un felice**

1994

ALL'INTERNO

- 3 Tutto sullo sport paulesse
- 7 Paullo in cartolina
- 5 Nuovo centro giovani
- 7 Furti in Biblioteca

Paullo all'avanguardia nel campo delle acque reflue

Potenziato l'impianto comunale di depurazione

Depurare in Italia non è attività usuale. Dovrebbe essere un fatto assodato, una necessità che si affronta con competenza e diffuso buon senso. Invece nemmeno la "grande" Milano, ex città europea e di rango, possiede un depuratore delle acque fognarie. Strano, impossibile, viene da pensare. Eppure è così: siamo in Italia.

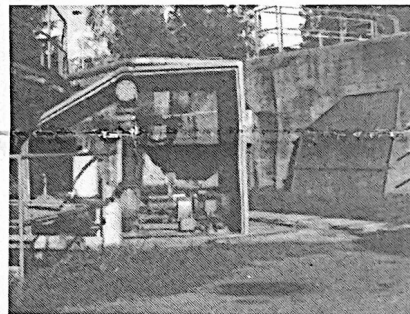
Ma in Italia c'è un piccolo paese di diecimila abitanti, si chiama Paullo, che dal lontano 1972 fa funzionare un depuratore come in una moderna città occidentale. Paullo non è l'unico paese ad aver pensato ai propri cittadini, alla loro salute, ma è tra i pochi, in Italia, ad averlo fatto. Il depuratore comunale da tre anni è gestito dal Consorzio Acqua Potabile in virtù di una convenzione che, senza dubbio, sta dando i suoi frutti. L'Amministrazione Comunale ha gestito l'impianto fino al 1989 realizzando opere di ampliamento e lavori di manutenzione aggiornandoli alle esigenze che la crescita della popolazione ha reso necessari. Così ha continuato il Consorzio Acqua Potabile che ora gestisce l'impianto. La convenzione e l'unità d'intenti dei due enti dà i suoi risultati. Vediamo quali.

Negli ultimi mesi sono stati portati a termine lavori di manutenzione straordinaria per ridare piena efficienza all'impianto. Migliorie sono state apportate alle attrezzature e ai dispositivi meccanici che il tempo ha reso obsoleti ed è stata effettuata una minuziosa manutenzione di quelli recuperabili. Per non arrestare l'attività di depurazione i lavori sono progrediti a piccoli lotti. È stato quindi reso efficace il sistema che compatta ed elimina i rifiuti che si depositano nelle vasche di cemento armato. Con un nuovo procedimento una maggiore quantità di ossigeno verrà immessa per abbattere, in misura considerevole, i carichi inquinanti.

Sotto l'aspetto economico le spese finora sostenute sono state finanziate attingendo dagli introiti

del canone di depurazione. Per gli interventi descritti, (compresa l'insonorizzazione delle installazioni), sono stati impiegati 109 milioni di lire e 180 sono stati stanziati per la gestione ordinaria. Ulteriori interventi di perfezionamento sono già allo studio dello staff tecnico del Consorzio e verranno realizzati a partire dal prossimo anno.

Per l'ingegnere Pelosi, che ha curato il progetto



Il depuratore comunale in funzione dal 1972

di "restauro" dell'impianto di depurazione comunale, la struttura è stata originariamente concepita in modo intelligente, e questo permette di intervenire con razionalità nello sviluppo degli interventi. Solo le parti elettromeccaniche andranno, col tempo, sostituite, mentre nessun ampliamento è previsto per le vasche di deposito dei fanghi.

Infine, l'ultima buona notizia: l'impianto ha potenzialmente la capacità di depurare le acque reflue di 16.000 abitanti. Tuttavia il nostro Piano Regolatore Generale prevede una crescita che porterà la popolazione al limite massimo di 13.000 abitanti.

SR

In vendita due immobili comunali

Asta pubblica per gli appartamenti in via Buonarroti

L'Amministrazione comunale ha avviato le procedure per la vendita di proprietà immobiliari del Comune.

Più esattamente si tratta di due appartamenti siti in via Buonarroti al numero 3.

Il Comune quindi immette sul mercato due alloggi da cui ricavare utili sufficienti da reinvestire nell'immediato futuro. Nella seduta consiliare del 23 novembre scorso, la Giunta municipale ha dichiarato che tali utili saranno destinati a

coprire nuove spese in campo sociale e sanitario.

Inoltre, le difficoltà di gestione e le ragguardevoli spese dei due appartamenti in questione, hanno convinto l'Amministrazione a procedere alla vendita tramite asta pubblica.

Ecco nel dettaglio le schede dei due alloggi che ne illustrano la caratteristica, la metratura e il prezzo.

Lotto numero 1 - Alloggio sito in Comune di Paullo, via

Buonarroti, 3 catastalmente dichiarato al N.C.E.U. con scheda catastale n. 60747 del 20.12.1976, al piano terzo interno numero 35 composta da soggiorno, cucina, camera da letto, servizio igienico, disimpegno e balcone pari a mq 64,00, piccolo locale cantina pari a mq 4,00 e terrazzo pari a mq 65,00.

Quote millesimali per riscaldamento 23.03/1000 e 25.13/1000 per spese ascensore. L'alloggio

segue a pagina 3

Associazioni

Nasce Gea: nuovo gruppo ecologista

Gea era per gli antichi la divinità che impersonava la Terra Madre, ed è questo il nome che si è voluto dare il Gruppo di Lavoro "Ecologia e Ambiente" (GEA), che da queste pagine desidera presentarsi ai cittadini di Paullo. GEA, nato da un'iniziativa promossa dal PDS paullese, è composto da persone che hanno in comune soprattutto l'amore per la natura, l'attenzione all'ambiente, la consapevolezza che è necessario diffondere questi valori tra la gente.

I termini "ecologia", "rispetto dell'ambiente", "ritorno alla natura" sono oggi abbondantemente usati nel linguaggio comune, spesso in modo un po' astratto e scontato. Certo nessuno ammetterebbe mai che l'inquinamento indiscriminato ed incontrollato del suolo, delle acque e dell'aria del nostro pianeta sia un fatto giustificabile e positivo. Tutti sono d'accordo sulla esigenza primaria di conciliare lo sviluppo industriale e sociale con la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

Molti osservano malinconicamente la scomparsa o il degrado di zone naturali di incomparabile bellezza prima di essere toccate dalla mano distruttrice dell'uomo. Ma spesso quest'anima ecologica si traduce in rassegnazione e senso d'impotenza. D'altra parte, questa consapevolezza dei rischi che l'umanità corre per effetto di uno sviluppo incontrollato deve tradursi in una "cultura" ecologica diffusa, se vogliamo che abbia la capacità di incidere sulla realtà. E questo può voler dire accettare sacrifici e rinunce rispetto all'attuale stile di vita, cambiamenti che si è disposti ad accettare solo se l'esigenza

è profondamente compresa e condivisa, fa parte cioè di quella "cultura" che oggi siamo ben lungi dal raggiungere. Il bilancio economico delle iniziative che mirano alla salvaguardia ambientale è complesso.

Industrie e comunità sono sollecitate o obbligate ad effettuare investimenti ed a sopportare costi prima non considerati, e che non si traducono in ritorni economici immediati. Produrre con modalità compatibili con il rispetto dell'ambiente e considerando sin da subito il ciclo di vita dei prodotti, fino allo smaltimento o al riciclaggio, quasi sempre comporta spese ingenti che si traducono in costi elevati. Porre un freno al consumismo alla attenzione esasperata all'aspetto estetico dei beni, può avere effetti rilevanti su certi settori dell'occupazione, come per esempio nel campo pubblicitario. Contrarre i consumi energetici per ridurre l'impatto ambientale ha un immediato riflesso sul mercato delle materie prime, sull'industria energetica, sulla produzione di autoveicoli e di altri beni di non primaria importanza. E tutto ciò, direttamente o indirettamente, incide sul cittadino perché può mettere in pericolo la sua fonte di reddito o il suo stile di vita.

E' in questo senso che la trasformazione civile non può che essere lenta, o deve passare attraverso un profondo cambiamento del modo di pensare. Per vivere in armonia con l'ambiente bisogna saper rinunciare a molti dei privilegi che ci siamo riservati finora, rinviando quei problemi che oggi cominciano a presentarsi prepotentemente alla ribalta. Per far sì che si instauri nella maggior parte

possibile delle persone questa nuova cultura, l'informazione e l'educazione sono elementi essenziali. Rispetto a comportamenti assolutamente deprecabili ed irresponsabili di singoli che abbandonano in modo indiscriminato rifiuti pericolosi nell'ambiente, è doveroso chiedersi quanto giochi l'ignoranza delle conseguenze. Certamente le sanzioni sono uno strumento, ma prima è necessario diffondere le conoscenze di tutti verso i problemi, motivare le soluzioni.

E' questo uno degli obiettivi certamente ambiziosi del Gruppo GEA, promuovere e diffondere questa "cultura ecologica", che deve essere patrimonio di ciascuno per il bene di tutti.

E lo strumento più adatto è quello di lavorare insieme per maturare insieme, lavorare su temi concreti e su obiettivi realizzabili, che vanno dalla salvaguardia di aree presenti sul nostro territorio alla collaborazione con l'Amministrazione nell'affrontare il tema dello smaltimento e riciclaggio dei rifiuti. Al momento, il Gruppo è costituito da una decina di persone, tutte animate da grande entusiasmo e dal comune interesse. E' previsto che a tempi brevi questo Gruppo dia vita ad una Associazione Ecologica vera e propria. Se tra i lettori ci fossero altri cultori o esperti sui temi della salvaguardia dell'ambiente, o semplicemente amanti della natura, desiderosi di dare il loro contributo di idee e lavoro essi sono i benvenuti. Chi fosse interessato può contattare Mara Vivarelli tel. 90630118

S. Meli

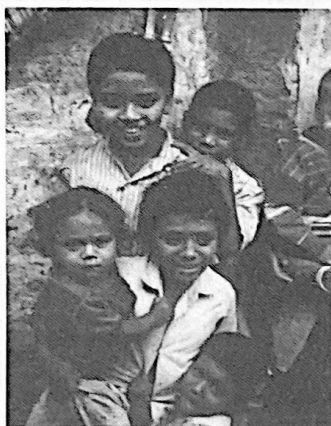
Adozioni a distanza 200 bambini

poveri ringraziano

Due anni fa nasceva a Paullo una iniziativa singolare: "Le adozioni a distanza". Preso coscienza della tristissima indigenza infantile esistente in India, in accordo con i missionari che colà operano, si propose ad amici e conoscenti un gesto concreto di aiuto a quei fanciulli. All'inizio mai ci saremmo aspettati un simile risultato: oggi ben 200 bambini indiani, orfani, abbandonati, figli di lebbrosi, sono stati "adottati" da numerosissime famiglie che sensibilmente devolono liberamente una quota fissa (da £ 10.000 al mese in su) a sostegno della loro sussistenza e della loro istruzione. L'iniziativa che vi presentiamo non vuole "mettere a posto" la coscienza, né tappare a qualcuno gli innumerevoli "buchi" nella grande rete di indigenza presente nel mondo, ma tende piuttosto a far incontrare nell'ultimo il Cristo sofferente che ci chiede di uscire dall'egoismo e dall'indifferenza per donare a questi nostri fratelli un futuro più decoroso e degno di essere definito umano. Coloro che desiderano diventare "genitori adottivi" possono scrivere

al bambino/a presso il missionario che ne ha cura o meglio andare un giorno in India a trovarlo/a: verranno accolti con gioia e riconoscenza. Riteniamo che tanto successo non sia frutto solo della nostra buona volontà: crediamo che esista una Provvidenza sempre pronta ad assistere, a sostenere tutti coloro che si pongono al servizio dei bisognosi. Nella società odierna italiana in cui prevale l'individualismo, l'egoismo e la rincorsa alla ricchezza e al potere, sembra non trovare posto colui che sente l'esigenza di donarsi al prossimo: apparentemente lodato, spesso in realtà deriso e compatito. Noi pensiamo che invece valga la pena "giocare" la nostra vita a favore di chi soffre e il senso prima di tutto ciò è, per noi, la figura di Gesù Cristo, Dio che si è fatto uomo e uomo povero.

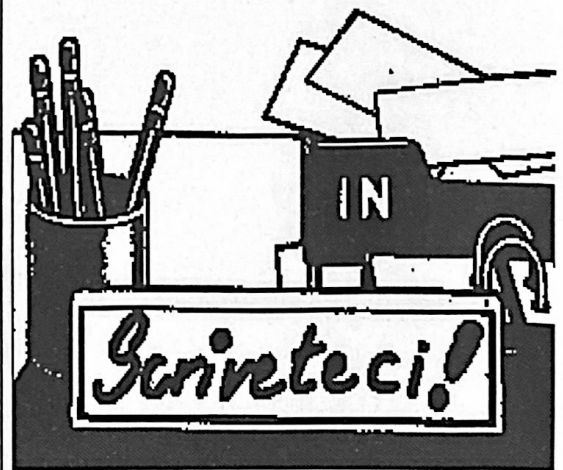
Il nostro Gruppo desidera diventare una presenza viva, una testimonianza di carità non solo per il



Terzo Mondo ma per tutta la Comunità, anche per noi cristiani che siamo sensibili al dialogo e all'impegno comunitario.

Tutti coloro che volessero conoscerci, sostenerci e aderire alle nostre proposte possono contattare: Domenico Bellavita telefono 90630878, Giovanni Sponchioni telefono 906487.

Gruppo Missionario Parrocchiale Padre Rinaldo Panigada. Sede: Centro Santa Maria in Prateello.



LETTERE IN REDAZIONE

Non abbattete il Cedro

Caro Sindaco,

mi rincresce constatare che sempre più l'edilizia ha la precedenza sull'ecologia. Già la città in cui viviamo continua a trasformarsi in un cantiere edilizio che, privo di qualsiasi progetto urbanistico alle spalle, rende l'anonimità di Paullo sempre più anonima e cementificata. Adesso leggo che "...ristrutturazioni e e cambiamento d'uso... e della realizzazione di seminterrato... per il ricovero degli automezzi comunali... la stabilità del magnifico Cedrus Deodara... l'albero verrà abbattuto... Ma per il grande e vecchi (refuso) cedro pare non ci siano più speranze".

Nessuno nega che gli automezzi comunali debbano essere "ricoverati". Ma perché il cedro deve contribuire a "ricoverarli" anziché, come è più nella sua

missione, partecipare a disinquinare l'aria, non certo salubre, del nostro (e sottolineo "nostro") Comune?

E' così oneroso trovare, in un mondo tecnologicamente avanzato come il nostro, una soluzione che "trapianti" il cedro in questione in uno dei, pochi in verità, spazi verdi di Paullo? ad esempio il prato posto a fianco del quartiere dove abito, habitat molto più adatto ad un "magnifico Cedrus Deodara" che non alle giostre?

Oppure facendo concorrenza a quel massacratore di verde che deve essere il suo collega di Peschiera Borromeo/Zelo Foramagno verrà concessa opportuna licenza edilizia per costruire anche su quel prato? Cordialmente

Ulrico Marcenaro
(in questo caso "amico del cedro")

Nel prossimo numero le precisazioni dell'Amministrazione comunale

Consorzio per l'acqua potabile
ai Comuni
della Provincia di Milano
via Rimini, 34/36 - Milano

AVVISO

Si è venuti a conoscenza del fatto che alcuni soggetti si sono presentati presso alcuni utenti degli acquedotti consortili offrendo in vendita piccoli depuratori domestici presupponendo così la necessità degli stessi.

Si tratta di iniziative private che avvengono al di fuori del Consorzio e per le quali non ci si assume alcune responsabilità.

Il Presidente
(Giuseppe Tavecchia)

Sport a Paulo

Tante occasioni,
molte attività

Lo sport gode di buona salute

Lo sport inteso come momento di aggregazione, come espressione della più alta lealtà nei momenti di agonismo, come rispetto dei compagni e degli avversari, come atteggiamento di serenità nei momenti favorevoli e sfavorevoli sia nel gioco sia nella vita. Ecco, in sintesi, il mio pensiero di come deve essere vissuto lo sport e il tempo che ad esso si dedica.

Fatta questa semplicissima premessa, vorrei entrare nel merito delle attività sportive che vengono svolte dalla nostra comunità. Paulo è ormai una cittadina di diecimila abitanti nella quale un buon numero di giovani e meno giovani pratica attività sportiva. Le amministrazioni comunali che si sono avvicendate negli ultimi anni si sono sempre poste l'obiettivo di dare dei servizi alle scuole, perché hanno sempre ritenuto che l'educazione allo sport dovesse incominciare dalle scuole elementari: questo spiega perché molti impianti (le palestre) sono collegati alle scuole.

Non va però dimenticato lo sport come divertimento puro, come situazione ricreativa, senza agonismo. Questo si ottiene attraverso manifestazioni come le Lambriadi, il Palio dei Rioni, le varie camminate e, perché no, le gite sciistiche magistralmente organizzate dallo sci club. Per i Paullesi che invece si vogliono cimentare a livelli agonistici, penso che le possibilità non manchino, ad iniziare dal calcio che fa la parte del leone. Sono attive infatti ben 11 formazioni tra Oratorio Maschile, Polisportiva e Milan Paulo per un totale di circa 200 atleti. Ricordo poi, soprattutto ai nuovi abitanti del Comune, che sono presenti squadre di pallavolo sia maschili che femminili gestite dall'Oratorio Femminile e dalla Polisportiva, squadre di pallacanestro, tennis e nuoto sempre gestiti dalla Polisportiva. Vi sono inoltre le bocce con la Bocciofila Guerra, il ciclismo con il Pedale Paullese e la Trattoria Cacciatori di Conterico, la ginnastica artistica e lo judo gestite dalla Ginnastica Paullese, le arti marziali...e forse qualcosa mi è sfuggita. Penso che le occasioni e le possibilità di fare sport non manchino e molti altri interventi sportivi possono nascere. Certo, come Assessore allo sport avrei piacere di fare di più, ma devo dire che una volta pagate le rate dei mutui che sono serviti per realizzare le strutture, le possibilità finanziarie si riducono al lumicino: sono così importanti gli accordi di gestione con le varie società che ci permettono di rendere efficienti e sfruttabili tutti gli impianti.

L'Assessore allo Sport
Ernesto Gilberti

Segue dalla prima pagina

Asta pubblica per
gli appartamenti comunali

viene venduto a corpo al prezzo a base d'asta di £ 138.000.000. **Lotto numero 2** - Alloggio sito in Comune di Paulo, via Buonarroto, 3 catastalmente dichiarato al N.C.E.U. con scheda catastale n. 60756 del 20.12.1976, al piano terzo, interno 44 composto da: soggiorno, cucina, camera da letto, servizio igienico, disimpegno e balcone pari a mq 65.00, piccolo locale cantina pari a mq 4.00 e terrazzo pari a mq 66.00. Quote millesimali per spese di riscaldamento 23.92/1000 e 26.09/1000 per spese di ascensore. L'alloggio viene venduto a corpo al prezzo a base d'asta di £139.000.000. Le due unità immobiliari risultano libere e pienamente disponibili. Trattandosi di asta all'incanto, gli interessati dovranno presentare le singole offerte in carta legale, in busta chiusa e sigillata con ceralacca, all'ufficio protocollo del Comune, facendole pervenire per posta. In seguito all'aggiudicazione degli appartamenti al migliore offerente, il pagamento per l'acquisizione degli stessi dovrà essere effet-

tuato in contanti non appena sarà stato comunicato l'esito dell'asta. Come già si è detto, l'operazione di vendita degli alloggi di via Buonarroto, nel complesso, è destinata a importanti e improrogabili interventi pubblici in campo sociale e sanitario. L'impiego di queste nuove risorse finanziarie riguarderà due obiettivi: il centro geriatrico e il Distretto socio-sanitario dell'Ussl 57. Sicuramente quest'ultimo avrà l'attenzione maggiore.

COMUNE APERTO
Bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paulo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1988
Direttore responsabile: Carlo Panzeri
Direttore: Massimo Gatti
Capo redattore: Stefano Rosa
Redattori:
Enrica Zucchelli
Giancarlo Broglia
Collaboratori:
Umberto Quinteri
Consulenza editoriale e videoimpaginazione
Artes srl, Besana Brianza
telefono e fax 0362 996008
Stampa: Editrice Grafica Colombo via Palestro 7b, Lecco



Palestra via M Gorelli

Organizzazione Ginnastica Paullese

Ginnastica Adulti	Lunedì	15.30 - 16.30
Maschile - Femminile	Mercoledì	15.30 - 16.30
	Lunedì	18.30 - 20.10
	Mercoledì	18.30 - 20.10
Ginnastica Artistica	Lunedì	16.30 - 17.30
Femminile	Giovedì	16.30 - 17.30
	Mercoledì	16.30 - 18.30
Ginnastica correttiva, formativa	Lunedì	17.30 - 18.15
Maschile - Femminile	Giovedì	17.30 - 18.15
Judo	Martedì	17.00 - 19.30
Maschile - Femminile	Venerdì	17.00 - 19.30

I corsi sono tenuti da:

2 istruttori ginnastica artistica
3 istruttori ginnastica adulti
1 istruttore ginnastica correttiva
2 istruttori di judo

Coordinati da professor Ceccarelli

Organizzazione Polisportiva Paullese

Pallacanestro	Martedì	20.30 - 22.30
Categoria seniores maschile	Giovedì	20.30 - 22.30
Allenamenti		

Centro sportivo Comunale

Organizzazione Polisportiva Paullese

Tennis		
Corsi ragazzi	Martedì	15.00 - 19.00
	Venerdì	15.00 - 19.00
Corsi adulti	Martedì	19.00 - 22.00
	Venerdì	19.00 - 22.00

I campi sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 23
Prenotazioni presso Centro Sportivo Comunale

Palestra via Manzoni

Organizzazione Polisportiva Paullese

Pallavolo		
Categoria Seniores Maschile	Lunedì	20.30 - 22.30
	Giovedì	20.30 - 22.30
Categoria Seniores Femminile	Mercoledì	20.30 - 22.30
	Venerdì	20.30 - 22.30
Categoria Ragazzi	Lunedì	18.30 - 20.30
	Venerdì	19.00 - 20.30
Categoria Ragazze	Martedì	17.30 - 19.00
	Venerdì	18.00 - 19.00
C.S.I. Maschile	Martedì	19.00 - 20.30
	Giovedì	19.00 - 20.30
Minivolley	Lunedì	17.00 - 18.30
Corso Ragazzi	Giovedì	17.30 - 19.00
Pallacanestro		
Categoria Seniores Maschile	Martedì	20.30 - 22.30

Le partite di pallavolo di tutte le categorie si svolgono al sabato dalle 15.00 alle 19.00
Le partite di pallacanestro si svolgono al martedì dalle 20.45 alle 22.30

Organizzazione Gruppo "Smile" (Oratorio Femminile)

Pallavolo	Mercoledì	17.00 - 20.30
Femminile	Giovedì	17.00 - 17.30
	Venerdì	17.00 - 18.00

Palestra Comunale via Mazzini

Danza classica e moderna	Mercoledì	16.45 - 18.45
	Venerdì	16.45 - 18.45
Danza Aerobica	Lunedì	20.00 - 21.00
	Mercoledì	19.00 - 20.30
	Venerdì	19.00 - 20.30
Aikido Jajdo Jaward Do	Martedì	20.00 - 22.00
Maschile Femminile	Giovedì	19.00 - 22.00
Viet Vo Dao Kung Fu	Lunedì	21.00 - 22.30
	Venerdì	20.30 - 22.00

Sci club-Paullo

Un programma impegnativo per la stagione sciistica 93-94

Dopo aver brillantemente festeggiato il 15° anno di vita, nella serata del 24 aprile 1993 nella sala consiliare del Comune, lo Sci Club Paullo si presenta ancora scalpitante ai nastri di partenza della stagione sciistica 1993-94. L'anno è stato ufficialmente aperto con una serata "in casa" e cioè presso la sede sociale in via Manzoni al numero 35 (nei locali che lo Sci Club condivide con il Cai). In quella serata è stato presentato il bilancio consuntivo 1992-93 e si è prospettato il bilancio preventivo relativo alla stagione 1993-94.

I dirigenti hanno illustrato il programma delle gite e delle varie attività che caratterizzano la nuova stagione. È stato infine aperto il nuovo tesseramento nella speranza di poter raggiungere, e magari superare, il "tetto storico" delle 148 tessere sociali ottenute l'anno scorso.

"La stagione sciistica 1992-93 spiega il segretario dello Sci Club, Giacomino Beretta, è stato di certo un anno di punta, grazie alla buona organizzazione delle nostre attività sociali e grazie ad una serie di buone congiunture.

Quest'anno riproponiamo lo stesso "canovaccio" dell'anno scorso e cioè i corsi per principianti e di perfezionamento per cinque domeniche consecutive, quattro gite ed un week-end di tre giorni in marzo. Speriamo che la formula si riveli nuovamente vincente, consentendoci così di organizzare per i paullesi delle domeniche di allegria e di sport, in un ambiente sano e gradevole alla vista, così come sono le nostre Alpi stupende". La prima gita è fissata per il 12 dicembre quando i pullman dello Sci Club partiranno alle



Weekend a Moena
19-20-21 Marzo '93

ore 5 da piazza Marconi in direzione Bormio 2000.

Arriverà così il mese di gennaio che, tradizionalmente, lo Sci Club dedica ai corsi di sci a Pila, in Val d'Aosta. Due sono le novità rispetto all'anno scorso per quanto riguarda i corsi di sci dal momento che i paullesi potranno iscriversi non soltanto ai corsi per la specialità discesa, ma anche per la specialità fondo. In secondo luogo quest'anno sarà anche possibile frequentare i corsi "agonismo" oltre ai tradizionali "per principianti" e "perfezionamento". I corsi si svolgeranno appunto a Pila e saranno tenuti in cinque lezioni di due ore ciascuna da maestri Fisi (Federazione Italiana Sport Invernali) nelle quattro domeniche di gennaio 9,16,23 e 30.

L'ultima giornata di lezione è

prevista per domenica 6 febbraio, quando si terranno anche le gare sociali dell'associazione paullese.

Il costo dei corsi è di lire 155.000 per i ragazzi fino ai sedici anni e di lire 175.000 per tutti coloro che hanno più di sedici anni. Nel prezzo sono inclusi il costo del viaggio, l'iscrizione alle gare sociali di fondo e di slalom del 6 febbraio.

Per iscriversi ai corsi bisogna essere in possesso della tessera sociale del Club (lire 10.000) e della tessera Fisi (lire 25.000).

"Tutti i partecipanti ai corsi-precisa Virginio Bordogna, il presidente dello Sci Club- oltre che dall'assicurazione Fisi, saranno anche coperti dalla polizza supplementare Sportass per eventuali danni contro terzi, che abbiamo stipulato a nome della

nostra associazione. Le iscrizioni si chiuderanno il 18 dicembre, riceveremo le adesioni presso la nostra sede tutti i mercoledì ed i venerdì dalle 20,30 alle 22".

Altri due incentivi per i partecipanti ai corsi: tutti i partecipanti e tutti i soci aggregati potranno fruire di uno sconto di lire 6.000 su giornaliero per gli impianti di risalita di Pila.

Inoltre gli accompagnatori dei corsisti ed i soci potranno sottoscrivere un abbonamento per le cinque domeniche valdostane al vantaggioso prezzo di lire 110.000. Esaurita la parentesi di Pila riprenderà la consueta attività delle gite domenicali (partenza sempre da piazza Marconi, alle ore 5) con l'escursione all'Aprica, il 20 febbraio. Un mese di marzo grintoso con la gita a Champoluc il 6 marzo e

con il week-end del 18, 19 e 20 marzo. "Dobbiamo ancora decidere la località-afferma il segretario Beretta- dove passare l'ultimo week-end della stagione invernale. L'anno scorso abbiamo registrato un'esperienza davvero felice sulle Dolomiti trentine, a Moena; adesso stiamo vagliando alcune ipotesi per centrare un altro successo".

Con aprile si chiude la stagione sciistica 1993-94 con la gita alla sempre splendida Cervinia il 10 aprile e con la serata di chiusura d'anno, il 23, in sala consiliare, quando i soci dello Sci Club saranno anche chiamati alle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

"La nostra associazione è ormai conosciuta a Paullo e nei paesi limitrofi- conclude il presidente Bordogna, unico fra i componenti dell'attuale consiglio direttivo che già fece parte dell'agguerrita pattuglia dei 15 soci fondatori, (correa l'anno 1978)- a dimostrazione che svolgiamo un lavoro apprezzato e condiviso. Anche quest'anno ci presentiamo con un denso programma di gite ed abbiamo altresì voluto incentivare la partecipazione ai corsi di sci a Pila, mantenendo gli stessi prezzi dell'anno scorso.

Ci perderemo qualcosa dalle casse sociali ma veniamo così incontro ai diffusi problemi economici di questo periodo".

Lo Sci Club, il filo diretto tra la pianura e la montagna, l'idea per trasferire il tempo libero in alta quota, è un'associazione vincente e dinamica. Lo confermano i dati dell'anno scorso: nelle cinque gite domenicali si è raggiunta la quota di mille partecipanti. Un successo degno di nota.

Vito Ribaldo

Paullesi in gita

Insieme a Finale Ligure

In centocinquanta in viaggio insieme al Corpo Bandistico

Si dice che ogni promessa è un debito e il Consiglio del Corpo Bandistico Santa Cecilia di Paullo la sua promessa l'ha mantenuta e così il signor Natale Beltrame con molta gioia ha visto arrivare a Finale Ligure i suoi paullesi.

Infatti, il giorno 21 u.s. ore 6,45 partono da Paullo tre pullman con a bordo circa 150 persone, compresi i componenti il Corpo Bandistico, con il suo maestro signor Giuseppe Boselli di Mulazzano. Arrivo a Finale Ligure ore 10,15 dove ad accoglierli trovano il signor Beltrame tutto felice e contento. Subito in chiesa per la Santa Messa e intanto giunge anche il Sindaco di Paullo Massimo Gatti, che per la verità si è sobbarcato il viaggio in macchina.

Al termine della Messa, durante la quale il Corpo Bandistico ha eseguito alcuni brani musicali religiosi, scambio di ricordi tra il Parroco e il gruppo paullese. Il signor Beltrame felice e beato, offre un rinfresco presso il locale di un suo amico.

Tutto procede per il meglio con trasferimento per il pranzo al ristorante "Cà del Moro" che si trova poco fuori Finale Ligure. Qualche piccola difficoltà per la sistemazione a tavola, non dimentichiamo che i partecipanti erano più di 150.

Potete immaginare la gioia e l'allegria quando tutte queste persone si trovano insieme a pranzo. In mezzo a questo trabusto non mancano discorsi, canti e musica con danze.

A completare come si suol dire

"l'opera" c'è stata anche una lotteria.

Quando ci si diverte il tempo passa in fretta e così a malincuore è arrivata l'ora del ritorno. Tutti al pullman, partenza ore 20 arrivo a Paullo ore 22,30. I ringraziamenti sono quasi sempre d'obbligo, specialmente per gli organizzatori della gita e noi li facciamo anche al Sindaco, sempre presente, inoltre un particolare ringraziamento lo facciamo pure al signor Natale Beltrame, generoso sostenitore del Corpo Bandistico, che nonostante la lontananza ha sempre nel cuore Paullo e i suoi abitanti.

Il Consiglio
Corpo Bandistico
Santa Cecilia



SETTIMANA BIANCA A FOLGARIA (TN)

I Comuni di:

BASIGLIO
CASALMAIOCCO
DRESANO

LACCHIARELLA
LODIVECCHIO
MEDIGLIA
PAULLO
PESCHIERA BORR.

PIEVE EMANUELE
SAN DONATO MILSE
SAN GIULIANO MILSE
TRIBIANO

promuovono l'organizzazione di una settimana bianca.

Periodo: 20-26 Febbraio 1994

Costo: L. 470.000 (comprensivo di viaggio A/R, soggiorno in Hotel 3 stelle, animazione, assicurazione)

Ski-pass: L. 99.000 per 5 giorni (da pagarsi in loco)

Scuola sci: L. 55.000 per 10 ore di lezione collettiva (da pagarsi in loco)

Noleggio sci e scarponi: L. 40.000 per 5 giorni (da pagarsi in loco)

È prevista una gara finale tra tutti i partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono sino al 15/12/1993 presso l'Ufficio Sport del Comune.

POSTI LIMITATI.

Il Coordinatore di Zona
Vito Indaco
Assessore Sport e Tempo Libero San Donato Milse
Michele Gorgoglione

Soprattutto per i giovani**L'Amministrazione dà il via a un centro di recupero e di aggregazione giovanile****Affittati i locali dell'Adda Coop in via Milano****"Giovani, giovani...ma cosa vogliono questi giovani?"**

L'eco di queste parole rimbalza di generazione in generazione. Frasi simili, concetti identici, li abbiamo già ascoltati ma anche osteggiati, quando eravamo giovani. In poche parole stiamo semplicemente trovando il modo per dare una notizia importante (ai giovani, s'intende).

"Ci manca solo che il Comune..."

Ecco di nuovo il benpensante. Siamo arrivati al dunque.

No! Non "ci manca", anzi il Comune ci azzecca.

E come?

Realizzando un nuovo servizio pubblico solo per i giovani.

Si tratta di un centro di aggregazione giovanile, di un servizio per i minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminosa.

Per far funzionare la struttura le spese non sono poche ma, come è emerso nella seduta consiliare del 22 novembre scorso, gli amministratori sono proprio decisi ad andare fino in fondo.

L'impegno è rilevante. In base a una legge che incentiva queste iniziative locali, sono stati chiesti al Ministero gli Affari Sociali 230 milioni di intervento. Certezza completa su questo finanziamento non c'è; può darsi che solo parte della somma venga soddisfatta.

Ma, nell'attesa che una risposta concreta giunga al più presto, l'Amministrazione non sta con le mani in mano.

Il servizio di aggregazione giovanile e di recupero, comunque, a febbraio sarà attivato.

E per far questo l'Amministrazione ha preso in affitto dalla Coop 350 metri quadrati di locali situati nel centro storico, in via Milano.

Avete presente il supermercato COOP?

Ebbene, la parte non ancora utilizzata dalla cooperativa Adda verrà convertita in un centro di discrete dimensioni.

La struttura consentirà anche lo svolgimento di altre attività civiche, soprattutto culturali e sociali.

Senza dubbio l'attività del nuovo servizio si qualificherà anche con l'apporto concreto delle strutture già operanti nel nostro paese: l'Ussl, la scuola e i servizi sociali comunali, anche se l'autonomia operativa del centro sarà fondamentale.

Educatori, animatori e personale specializzato, formeranno un'equipe che affronterà il problema del disagio giovanile, dell'abbandono scolastico, della delinquenza, cercando di dare risposte concrete ai giovani di Paullo.

Progetto ambizioso? Può darsi.

Ma, a proposito, voi giovani che ne pensate?

SR

Il diritto ad essere uguali**L'Unicef coinvolge scuole e Comune****I principi: tolleranza, solidarietà e uguaglianza**

Sabato 13 novembre, alla presenza dei rappresentanti delle scuole di Paullo è stata "posta la prima pietra" per la realizzazione di un progetto riguardante il mondo dei bambini. Si tratta di iniziative legate alla carta dei diritti dei bambini che l'Unicef, ente promotore ha già attuato in moltissimi comuni della provincia di Milano.

Il progetto prevede vari livelli di approfondimento, secondo l'ordine di età e si sviluppa in questo modo: nella scuola materna vengono posti in evidenza i concetti di conoscenza dell'altro, dell'uguaglianza e della tolleranza; nelle elementari invece si inizia ad affrontare l'idea dei diritti del bambino, mentre nella scuola media si passa all'elaborazione dei concetti del diritto stesso.

Si è giunti così ad una fase pre-operativa, nella quale è stato discusso il modo più adatto per coinvolgere i bambini su questi argomenti, come suscitare la loro curiosità, la loro voglia di conoscere altri bambini e la realtà nella quale vivono. Il fine di questa iniziativa, assicura la rappresentante dell'Unicef, Jo Garceau Novelli, è quello di portare i bambini a considerare i coetanei delle altre razze, degli uguali, titolari di diritti. È importante trasmettere il concetto che la "diversità" di colore, di religione, di costumi e abitudini, non è un elemento



negativo.

Le rappresentanti della scuola elementare ritengono l'intervento molto qualificato, vista l'importanza dell'argomento, la sua valenza nell'ambito della famiglia, della scuola e del comune, lo studio e la programmazione del lavoro. Naturalmente, considerata la delicatezza dell'intervento, il cammino sarà lungo, ed è importante presentarlo e realizzarlo con degna cura e senza fretta.

Se il progetto andrà in porto

verrà conferita, dall'Unicef, una onorificenza al Comune, che si è prodigato per la realizzazione dell'iniziativa e al Sindaco verrà attribuito l'ideale riconoscimento di "difensore dei bambini". Alla riunione preparatoria hanno partecipato le rappresentanze dell'asilo nido comunale, della scuola materna privata "Maria Ausiliatrice", della scuola elementare e media, l'assessore alla Pubblica Istruzione e il presidente della commissione biblioteca.

E.Z.

Rubrica a cura dei gruppi consiliari**"A sinistra: il dovere dell'unità"**

Il voto amministrativo del 22/11 ha assunto una valenza politica generale andando ben oltre i comuni interessati alla consultazione. Un passaggio importante il cui risultato inciderà sul futuro del nostro paese ed assegna al problema dell'unità della sinistra grande rilevanza. Non è escluso - e mi auguro che ciò non accada - che i ballottaggi del 5/12 possano ridimensionare il risultato positivo ottenuto dalle sinistre. Ma anche di fronte a questa sciagurata ipotesi, penso che la ricerca dell'unità a sinistra, dei progressisti e dei democratici, debba essere perseguita con sempre maggiore convinzione e determinazione. Pietro Ingrao ha lanciato, l'11/11, l'invito alla sinistra ad unirsi per combattere la destra, vecchia e nuova. Un appello giustamente raccolto dal Pds, da Rifondazione Comunista, dalla Rete, dai Verdi, da Alleanza Democratica che, assieme a movimenti, circoli e singole personalità della politica, daranno vita, attorno alla metà di dicembre, al secondo incontro della "Convenzione per l'alternativa". Un appuntamento

importante dal quale, mi auguro possa cominciare a delinearsi una sinistra consapevole dei nuovi compiti che il risultato elettorale del 21/11 gli ha affidato. Un risultato a cui la sinistra, dopo anni di difficoltà, guarda con fiducia e ottimismo. Una sinistra che ha molte probabilità di governare grandi città del Nord e del Sud, proponendosi come l'unica grande forza democratica presente su tutto il territorio nazionale. Nulla è però scontato. Le forze economiche dominanti e quel che resta dei partiti che ne hanno curato gli interessi in quasi 50 anni, faranno l'impossibile per impedire la svolta progressista. "Lor signori" si affidano al Sud al Msi e al Nord puntano sulla Lega, in attesa che il nuovo centro di Segni prenda corpo. Al Nord la destra da sconfiggere si presenta con una maschera diversa da quella missina, ma non meno ambigua. Il "pericolo" presentato dalla Lega non è determinato dal futuro "bosniaco" che qualche suo dirigente ci propina, quanto nel suo offrire al giusto malcontento popolare ricette facili e vie di fuga apparenti. Essere riusciti a

limitare l'effetto Lega alla sola Lombardia è stato un grande successo, fino ad ieri tutt'altro che scontato. Il 21/11 la Lega oltre a mancare Genova, Venezia e Trieste (interrompendo bruscamente il disegno di dilagare in tutto il Nord), ha visto la fine del suo sfondamento nell'elettorato di sinistra. Da qui in avanti, da questi nuovi elementi, può iniziare il rilancio della sinistra in Lombardia. Il lavoro, la casa, l'ambiente, la qualità dello sviluppo, la sanità, le pensioni, la scuola, i trasporti: su questi temi, sui problemi veri della gente, la sinistra unita lancia una grande offensiva alle forze della conservazione: incalza la Lega invitandola a misurare il proprio "liberismo" con il dramma dei cassintegrati dell'Alfa Romeo, dell'Innocenti e di quella enorme massa di esuberanti ai quali è stata comunicata la fine di una festa mai cominciata. Bisogna mettere in campo la politica vera, quella che parla alla gente, assieme alla capacità di costruire ampie intese. Ciò sarà possibile se a sinistra supereranno le divisioni, i contrasti, i particolarismi. Per sconfiggere

la vecchia e nuova destra è evidente che non basata la sola unità delle sinistre (lo sanno bene i comunisti italiani che, pur militando oggi in formazioni politiche diverse, hanno imparato da Palmiro Togliatti in tempi molto difficili, l'importanza di essere forza capace di costruire grandi alleanze). È indispensabile conquistare alla battaglia per il cambiamento quella larga parte del mondo cattolico che, di fatto, ha perso il suo tradizionale referente politico. È accaduto a Palermo e Trieste, e spero che anche a Roma, Napoli, Genova e nel resto d'Italia, i cattolici democratici decidano di stare dalla parte dei candidati progressisti. E questo, pensando al futuro, deve accadere soprattutto in Lombardia, dove l'avversario da battere è e sarà elettoralmente molto forte. Non c'è molto tempo e non possiamo sbagliare. A Lodi alle elezioni del 21/11 la sinistra e i progressisti si sono presentati divisi ed abbiamo perso tutti. Non è accaduto a Crema come in altri centri, dove la sinistra unita combatte a testa alta. Impegnamoci tutti perché gli

errori commessi non si ripetano. Ricostruiamo una nuova unità libera dai sospetti e rispettosa di tutti, prendendo atto che la sinistra è composta da forze molto diverse tra loro: Pds, Rifondazione Comunista, Verdi, La Rete, Alleanza Democratica, i compagni di Rinascita Socialista, i cattolici progressisti, i movimenti per la Pace, per i diritti civili, il volontariato. Grandi potenzialità, gente vera che si è spesa in passato e che si spenderà per il futuro per comuni ideali, di giustizia, solidarietà, tolleranza e pace. Ideali e valori che impongono scelte di campo inequivocabili. A Roma, a Napoli e Genova chiediamo all'elettorato "cattolico" di schierarsi contro la vecchia destra. Per gli stessi motivi mi sento di condividere e di comprendere le ragioni di quei compagni che a Lodi hanno dichiarato il 5/12 sosterranno il candidato del Partito Popolare: una scelta obbligata tra i valori di quel candidato e i disvalori come il liberalismo e intolleranza rappresentati dalla Lega.

Franco Morabito
Capogruppo consiliare Pds

Cooperativa reduci e collaboratori di Paolo

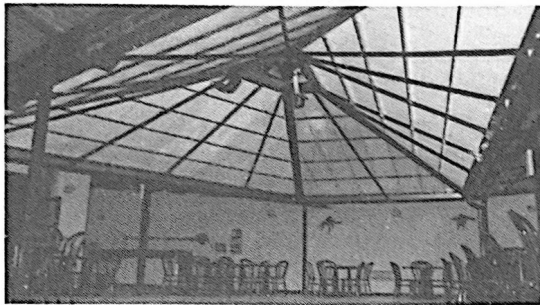
Inaugurato il nuovo locale

Dopo aver ringraziato tutti i presenti, dal Sindaco di Paolo Massimo Gatti, sempre presente e disponibile, all'assessore Signor Gilberti, il Presidente Centro Ricreativo Paullese Signor Pifferi Mario, Croce Bianca, Carabinieri di Paolo, Associazione Combattenti e Reduci, A.L.A. donatori di sangue, Don Franco per la Parrocchia, Marinai in Congedo, Corpo Bandistico, e infine ringraziando anche l'impresa Mariani Gianni e Fabio con tutti i collaboratori che hanno effettuato i lavori, il Presidente della Cooperativa Signor Gazzola, così si rivolgeva a tutti coloro che hanno voluto onorarli della loro presenza.

"Per quanto riguarda la spesa, vi dirò subito che siamo andati oltre il preventivo che era di circa lire 110 milioni. Del resto avviene quasi sempre che durante i lavori s'incontrano delle sorprese e a queste bisogna provvedere nel migliore dei modi; modificare, sistemare e portare a termine la ristrutturazione dei locali.

Vi dirò che non mi sono spaventato, ma un po' di paura, qualche perplessità le ho provate, è anche umano questo; ce la faremo, non ce la faremo.

Ho sentito anche il parere di qualche persona che mi è vicina e poi alla fine ci siamo fatti coraggio e abbiamo per così dire tirato avanti. E' difficile spendere i soldi degli altri, figuriamoci quando questi non ci sono.



Ora è tutto finito, terminato, vi dico sinceramente che sono contento. Sono contento per me, per tutti i soci, collaboratori e non collaboratori della cooperativa.

L'ambiente è bello, accogliente e tutto questo fa piacere. Vedete, mi convinco sempre più che certe realizzazioni sono il frutto di una costante e assidua collaborazione. Il merito di ciò che è stato fatto non è solo mio, certo sono un po' orgoglioso e chi non lo sarebbe; ma sicuramente non presuntuoso. Ripeto che il merito è di tutti i collaboratori, di coloro che lavorano in silenzio e che non vogliono alcuna contro partita. A queste persone io devo la massima riconoscenza.

La critica è utile quando essa è costruttiva, altrimenti denigra e demoralizza le persone che lavorano, che hanno responsabilità e devono decidere. Vi assicuro come presidente di questa cooperativa che mi adopererò sempre, affinché la

società continui con una amministrazione sana ed onesta".

Sono intervenuti poi Don Franco per la Parrocchia e il Sindaco. Entrambi hanno messo in risalto il progresso della Cooperativa, che da alcuni anni con le proprie iniziative affratella sempre più le persone, creano amicizie nuove, specialmente per gli anziani e coloro che sono rimasti soli.

Certi risultati si conseguono unicamente con il lavoro e il sacrificio. Noi, dal canto nostro non possiamo fare altro che congratularci con il Signor Gazzola - persona semplice ma capace - per quello che ha saputo fare, ribadire la sua volontà, il coraggio, di intraprendere certe spese. Certo, la sua esperienza di gerente e di amministratore gli permette di valutare e soppesare gli impegni che via-via va ad assumere. Ancora tanti auguri signor Presidente, per un futuro sempre migliore.

Umberto Quinteri

Serata organizzata da "Apertis Verbis"

Jugoslavia: i perchè di una guerra che ci sta sulla soglia di casa

L'8 novembre scorso si è tenuto nella sala consigliare del Comune, un incontro pubblico sul tema "Ex - Jugoslavia i perchè della disgregazione dello stato".

E' stata la prima uscita ufficiale di "Apertis Verbis", l'associazione giovanile paullese nata la scorsa primavera per volontà di alcuni ragazzi che si pongono l'obiettivo di attuare iniziative di carattere informativo e conoscitivo sul nostro territorio. La serata, che ha visto una buona partecipazione di pubblico, è stata coordinata da Alessandro Meazza attuale moderatore del gruppo (tale carica, puramente organizzativa, ha durata di sei mesi).

Hanno portato le loro "conoscenze" sulla storia delle regioni balcaniche Marco Cuzzi, docente universitario e Roberto Predolin, esule istriano e rappresentante a Milano dell'omonima associazione.

Con una lunga introduzione che ha preso spunti addirittura dalla storia medioevale il Dott. Cuzzi ha fornito il quadro generale

della realtà attuale della ex-Jugoslavia, le vicissitudini dei popoli, dei numerosi ceppi etnici quasi "costretti" a coabitare sotto la stessa bandiera nel corso della storia, le ulteriori frammentazioni dovute alle diversità religiose. I diversi popoli hanno in pratica tenuto sepolta, per oltre quarant'anni, l'ascia di guerra, grazie alla forzata convivenza che la Jugoslavia comunista, guidata dal carismatico Tito, era riuscita ad imporre annullando temporaneamente le innate rivalità tra Serbi, Croati, Bosniaci, e altri.

Con la fine dello stato comunista è esplosa, con inaudita violenza, una sanguinosa guerra civile. Grazie alla particolareggiata relazione storica del Dott. Cuzzi è risultato facile comprendere le motivazioni (comunque sempre non giustificabili) che stanno alla base dei profondi odii tra i popoli balcanici i quali mai più riusciranno ad appartenere ad una unica nazione, anche se federalista. Roberto Predolin ci ha invece portato la testimonianza di un

popolo italiano sempre costretto a sottostare ad altri regimi, senza che questi ultimi abbiano mai valorizzato le diversità locali di ogni etnia.

A conclusione della serata registriamo l'amara considerazione, unanime, dei due relatori: "...Verificata l'attuale realtà una risoluzione pacifica e a breve termine del conflitto appare assolutamente utopistica...".

Apertis Verbis, che attualmente conta una ventina di associati, si propone per il futuro di organizzare altri incontri su problemi attuali.

Il 22 dicembre, ultimo giorno scolastico del 1993, si terranno le premiazioni del concorso letterario rivolto agli alunni di terza media indetto dall'associazione. Gli elaborati saranno visionati e corretti dai ragazzi di Apertis Verbis che per una volta diventeranno "professori". Auguri a questi giovani, che rappresentano uno spaccato di realtà paullese socialmente impegnata e destinata sicuramente a crescere.

Giancarlo Broglia

Comitato per la riduzione del costo gas metano

Raccolte ormai centomila firme

Sono già centomila le firme raccolte dal Comitato per la riduzione del costo del gas metano. È un buon risultato ma rappresenta solo l'inizio di quella che si sta rivelando come una delle più importanti iniziative a tutela dei consumatori. Lo scorso 29 ottobre, sono state tenute conferenze stampa a Milano e contemporaneamente in altre 30 città italiane per continuare la campagna di raccolta delle firme e presentare una proposta di legge che, se venisse approvata, riporterebbe finalmente la tassazione del metano nell'ambito della giustizia fiscale. Un grande risultato dunque e per continuare occorre moltiplicare l'impegno delle associazioni promotrici. Chiusure, leggendo la bolletta del gas, può rendersi conto di quanto la

tassazione sia ingiusta. Su: quota fissa, imposta di consumo erariale, addizionale regionale all'imposta di consumo erariale viene ingiustamente calcolata l'iva, cioè un'imposta calcolata su un totale in cui sono incluse altre tasse. L'iva viene poi calcolata al 19% sull'intero non distinguendo il gas per acqua calda o cucina da quello impiegato per il riscaldamento. Le imposte sono aumentate nel giro di tre anni del 300%, il 51% del costo del metano sono imposte. Per anni siamo stati bombardati dalla pubblicità "il metano ti dà una mano" sia da giornali sia dalla tivù. Una mano ora dobbiamo darcela noi, per far conoscere la verità e appoggiare la nuova proposta di legge.

E.Z.

Verbale di deliberazione della Giunta comunale

Adesione al comitato

La Giunta Comunale

Preso atto che nel mese di giugno è stato costituito il Comitato per la riduzione dei costi del gas metano, cui hanno già aderito il Comitato Difesa Consumatori, il Movimento Consumatori, il Sunia, l'Assocond, la CGLI, l'Arcinova, alcuni Comuni della Provincia di Milano;

Ritenuto che gli scopi di detto Comitato, e precisamente:

- la corretta determinazione della base imponibile per l'applicazione dell'IVA;
 - la corretta applicazione delle imposte di consumo sulle utenze ad uso promiscuo;
 - l'abolizione della sovrattassa sul metano (circa L. 100 al mc.) che i milanesi pagano per la metanizzazione della città;
 - la riduzione della bolletta gas per i titolari di pensioni minime;
 - un riallineamento delle tariffe domestiche rispetto alle tariffe (ridotte del 50%) dell'uso industriale, siano di interesse generale per la popolazione di Paolo;
- Preso visione della nota inviata dal Difensore Civico della Regione Lombardia al Ministero delle finanze in data 7/6/93 e condivisione i contenuti;

Visto il parere favorevole del Segretario Comunale ex art. 53, 1° comma, L. 142/90,

Con voti unanimi presi nelle forme di legge,

delibera

- 1) di aderire al citato Comitato per la riduzione del gas metano, sostenendo le iniziative;
- 2) di condividere la nota citata dal Difensore Civico della Regione Lombardia;
- 3) di inviare la presente delibera al Ministero delle Finanze, al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della 2° Commissione Regione Lombardia.

E a Natale pensiamo anche a loro
Regalati un amico sfortunato
Consigli utili per un Natale migliore per te e per loro



Cani che un tempo avevano un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò se cerchi un amico, se vuoi fare un regalo intelligente, a Natale regalati o regala un cane. Cercalo in un canile: ti sta aspettando!

Per informazioni telefona allo 039 835623
Ente Nazionale Protezione Animali - Monza

Stagione concertistica 1993

Un'esecuzione appassionata

L'11 dicembre anti vigilia di Santa Lucia, si conclude il ciclo di concerti dedicati al restauro dell'organo della Chiesa parrocchiale. Di scena l'Orchestra giovanile della Civica scuola di Musica di Casatenovo. In programma musiche di Pachelbel, Vivaldi, Stamitz e Telemann
Emilio Vapi, Patrizia Rebizzi: ve li ricordate? Senz'altro.

Il primo con una capacità straordinaria di trarre suoni nitidi dal suo flauto, la seconda con una padronanza dello strumento, la chitarra, unica impareggiabile.

Due interpreti di valore, eleganza e grande musicalità.

Trovare le parole giuste per descrivere il concerto del 13 novembre scorso non è cosa facile. In questi frangenti si avverte chiaro l'imbarazzo delle parole che non possono dare il senso completo dell'armonia, della musica che si è ascoltata con crescente desiderio.

Già con la sonatina di Castelnuovo Tedesco (soprattutto con il secondo movimento, la "Siciliana") diffusasi piacevolmente nella Cripta della Chiesa Parrocchiale si è percepito che l'esecuzione era da mandare a memoria.

E dopo le quattro canciones populares espanolas di de Falla e la Serenata n.2 di Burkard era chiaro che si stava assistendo a qualcosa di unico, di delizioso e di aspro al tempo stesso, come solo la musica contemporanea riesce a creare e trasmettere.

L'entusiasmo del pubblico è cresciuto con i Dos Tangos di Astor Piazzolla. Bene ha fatto il

Il flautista
Emilio Vapi
e la chitarrista
Patrizia Rebizzi



Maestro Carbonara, presentando i due brani dell'autore argentino, a ricordare l'appartenenza di Piazzolla alla musica classica contemporanea e moderna.

In un clima di tesa espressività i due brani sono stati sviluppati ponendo in risalto la vitale drammaticità che attraversa la partitura e il lirismo suggestivo dei passaggi musicalmente più immediati.

Due bis hanno concluso il concerto: l'impegnativa e splendi-

da Entr'acte di Jacques Ibert eseguita con avvincente perfezione tecnica e la dolce Cancion n.6 di de Fallas. Da annotare la simpatia dei due interpreti che hanno dato vita al concerto meno "compassato" della Stagione Concertistica. Concludiamo questo breve commento lasciandovi, come ricordo, l'ultimo accordo della Cancion n.6 di de Fallas: una nota, un soffio, per ritornare a godere l'incanto.

SR

Aumentano gli atti vandalici e i furti in biblioteca

I libri sono un bene di tutti: difendiamoli

Da quest'anno iscriversi al servizio prestiti della Biblioteca Comunale, come molti già sanno, costa la modica cifra di 5 mila lire. L'amministrazione ha predisposto questa nuova tariffa soprattutto nell'intento di arricchire il patrimonio librario a disposizione di ogni cittadino.

La rinnovata iscrizione, iniziata a maggio, ha consentito l'acquisto di nuove opere per un totale di circa 2 milioni e mezzo di lire che vanno ad aggiungersi ai 14 milioni stanziati in bilancio all'inizio dell'anno.

Il 1993 si conclude con un forte

incremento di libri che ci porta alla soglia dei 12 mila volumi. La situazione più che positiva del Servizio Bibliotecario in termini di adesioni, prestiti e consultazioni deve purtroppo fare i conti con una strisciante malcostume che colpisce il consistente patrimonio culturale a disposizione della cittadinanza.

Negli ultimi due anni e soprattutto negli ultimi mesi, si è assistito al preoccupante aumento degli atti vandalici, di stupide azioni distruttive, nei confronti di questo patrimonio.

La difesa dei dodicimila libri

della Biblioteca non può essere esclusivamente affidata al bibliotecario trasformato, per necessità, in agente di polizia e al concreto ricorso a denunce e azioni legali. Al disprezzo per la cosa pubblica, alla dilagante ignoranza, bisogna opporre un'azione educativa e morale di qualità. Se si fa passare per normale il furto di libri in una biblioteca o come azione di poco conto, allora siamo sulla strada sbagliata, perché ignorare o sottovalutare questi atti equivale a renderli leciti.

SR

Nuove cartoline per Paullo

Per comunicare e...ricordare

Gironzolando per vari mercati di antiquariato capita spesso di trovare esposte vecchie foto e cartoline che suscitano ricordi e tenerezza. Cercando fra centinaia di esemplari di una banca-rella a Bollate, ho trovato delle vecchie cartoline di Paullo. Ma la più interessante l'ho trovata, per caso, dal tabaccaio, proprio a Paullo; una bellissima cartolina che mostra la Casa del Popolo ora Biblioteca Civica. Riguardando le care e antiche immagini del nostro paese sulle

cartoline in bianco e nero, ora ingiallite, ho pensato che si potrebbe realizzare un nuovo ciclo di immagini per illustrare Paullo, ciò che di bello è rimasto del nostro paese. In una nuova veste l'antica Santa Maria in Pratello e il suo affresco, il campanile in cotto, l'organo della Chiesa Parrocchiale, Villa Moncucca, cascina Villambrera e la frazione di Conterico. È nata così l'idea di un servizio fotografico da cui selezionare un valido repertorio di immagini.

Il progetto, finanziato dall'Amministrazione Comunale, prevede la realizzazione di un album di dieci cartoline.

Così, anche noi potremo avere una piccola raccolta di immagini di Paullo che, speriamo, possa divenire oggetto di collezione.

Per ora ci basta, e non è poco, far conoscere il nostro paese ai vecchi e nuovi paullesesi, agli amici delle vacanze, ai parenti lontani.

E.Z.

Comune di Paullo

Abbonamenti agevolati alla Stagione d'Opera e Balletto del

TEATRO ALLA SCALA

Presso la Biblioteca comunale si raccolgono i nominativi e gli indirizzi di tutti coloro che sono interessati all'iniziativa che prevede uno sconto del 50% sul normale prezzo dei biglietti.

Il programma degli spettacoli proposti potrà, su richiesta, essere recapitato per posta.

La Biblioteca Comunale mette a disposizione materiale informativo sull'Opera e sull'Autore dello spettacolo in programma.

Biblioteca Comunale di Paullo

1. Piazza della Libertà telefono 02 90630032



Arriva la befana in Croce Bianca!

Si avvicina il 6 gennaio, e il tradizionale appuntamento con "Aspettando la Befana", spettacolo organizzato dai volontari della Croce Bianca abbinato all'annuale sottoscrizione a premi. Quest'anno i bambini interpreteranno "Nonno, ma che ci sta in America?", parodia della vita nel nuovo continente nel corso dei secoli. Il primo premio della sottoscrizione è, udite udite, un viaggio a Palma de Maiorca di una setti-

mana per due persone...Gli ultimi biglietti vagano disperati per il paese alla ricerca di un possessore...affrettatevi! Nei giorni precedenti al 25 dicembre girerà per Paullo Babbo Natale, che donerà un sorriso a tutti i bambini buoni e per chi lo desidera anche i regali a domicilio (informazioni c/o Croce Bianca via F.lli Cervi 20 telefono 02/9064782).

Giancarlo Broglia

Torni notturni di apertura delle Farmacie

3 - 10 Dicembre	Centrale Mediglia
10 - 17 Dicembre	Colli Peschiera Borromeo
17 - 24 Dicembre	Quarenghi Tribiano
24 - 31 Dicembre	Comunale Peschiera Borromeo
31 - 7 Gennaio	Rinaldi Pantigliate
7 - 14 Gennaio	Borsa Paullo
14 - 21 Gennaio	S. Agostino Mombretto
21 - 28 Gennaio	Merlino Peschiera Borromeo
28 - 4 Febbraio	Comunale Paullo
4 - 11 Febbraio	Centrale Mediglia
11 - 18 Febbraio	Colli Peschiera Borromeo
18 - 25 Febbraio	Quarenghi Tribiano
25 - 4 Marzo	Comunale Peschiera Borromeo
4 - 11 Marzo	Rinaldi Pantigliate
11 - 18 Marzo	Borsa Paullo
18 - 25 Marzo	S. Agostino Mombretto
25 - 1 Aprile	Merlino Peschiera Borromeo

Torni del sabato delle farmacie di Paullo

4 Dicembre	Borsa
11 Dicembre	Comunale
18 Dicembre	Borsa
25 Dicembre	Comunale
1 Gennaio	Borsa
8 Gennaio	Borsa
15 Gennaio	Comunale
22 Gennaio	Borsa
29 Gennaio	Comunale
5 Febbraio	Borsa
12 Febbraio	Comunale
19 Febbraio	Borsa
26 Febbraio	Comunale
5 Marzo	Comunale
12 Marzo	Borsa
19 Marzo	Comunale
26 Marzo	Borsa

"Racconti strani"

Prosegue la pubblicazione dei racconti dei ragazzi della seconda classe, sezione A della Scuola Media "E Curiel"

Un misterioso intervento

Qualche anno fa mia nonna mi ha raccontato un fatto che è successo a un suo amico. Era andato in ospedale per una semplice operazione di appendicite e dopo essere stato operato, continuava ad avere dei forti dolori dove aveva le ferite e, per questo motivo, non riusciva a dormire per tutta la notte. Verso le due del mattino entrò nella sua stanza una signora anziana con uno scialle sulle spalle, molto aggraziata anche nel muoversi, si avvicinò al letto ed incomin-

ciò a chiacchierare con lui. Questo signore restò un po' perplesso, poi come per magia la signora gli toccò la ferita e con un massaggio molto dolce riuscì ad eliminare il dolore. La mattina il signore si alzò ed andò in giro per tutto l'ospedale cercando questa gentile signora; poco dopo le infermiere lo fermarono per sapere chi stava cercando e lui descrisse loro questa anziana donna. Le infermiere si guardarono sbalordite e un po' incredule e chiesero

molto cortesemente di seguirle e lui acconsentì.

Uscirono e andarono al cimitero vicino all'ospedale e il signore vide la foto della donna su una tomba. Chiese subito spiegazioni alle infermiere e loro risposero che era stata la più brava infermiera dell'ospedale e che aveva un grande amore per tutti i pazienti ed era morta qualche anno prima proprio nel tentativo di salvare un ragazzino da un incidente stradale.

Amra Galli

Gli occhi del gatto

Questa storia mi è stata raccontata da una mia amica. È una vicenda che è accaduta a Zelo, a lei e a Chiara, una sua conoscente (io però non ci credo). "Erano le nove di sera e c'era un buio fitto. Noi eravamo in cortile, stavamo giocando a pallone. La palla ci andò a finire in un grande prato, lì a fianco, circondato da ville. Sentimmo un gufo, guardammo in cielo e notammo sola la luna. Non era piena, ma

si vedeva solo uno spicchio. Ci accorgemmo a poco a poco che la luna diventava piena e sembrava che stesse atterrando. Impaurite, ci stavamo allontanando, ma la nostra curiosità era maggiore della paura, quindi ci fermammo. La luna diventava piano piano tutta colorata e assumeva una forma di piatto. Solo quando toccò terra, ci accorgemmo che era una specie di navicella spa-

ziale.

Mentre uno sportello si apriva, ci fu un grosso tonfo dietro di noi: ci girammo e nel giardino di una villa vedemmo un uomo vestito con un impermeabile e un cappello, che aveva degli occhi luminosi: come i gatti di notte.

Si mise a correre verso la navicella. In breve tempo scomparso, lui e la finta luna".

Valeria Moretti

La fanciulla che tesseva le camicie di ortiche

Mio nonno mi ha raccontato questa storia ed ora io la racconterò a voi: "Eravamo in sette fratelli, una famiglia di contadini, molto povera. Vivevamo presso una famiglia di ricchi anziani. La nostra catapecchia era situata vicino al cimitero, dove erano stati sepolti tutti i morti dei nostri padroni. Il cimitero era un campicello con poche tombe, l'erba bassa e cesugli di ortiche sparsi qua e là. Una notte andammo solo noi tre maschi a visitare questo luogo, che da un lato ci attraeva e dall'altro ci spaventava. Ad un certo punto vediamo in un angolo, nascosta dietro un cesuglio di ortiche, una ragazza dal viso pallido e dai capelli chiari, con un abito simile ad una camicia da notte. Stava raccogliendo ortiche e ne stava facendo delle camicie. Ci accostammo a lei, che appena udì i nostri passi, si "distresse" in una manciata di polvere d'argento. Il giorno dopo, tornammo nel cimitero con la mamma, per constatare se ciò che era accaduto non era un sogno. All'improvviso ci bloccammo stupefatti sulla foto di una tomba: vi era raffigurata la ragazza che avevamo visto la notte prima. Da quel giorno io e i miei fratelli non tornammo più in quel cimitero.

Loretta Pasinetti

Il pirata Barbanera

Questa esperienza è successa a un mio amico di classe in quinta elementare ed io ero presente. Eravamo in gita ad Assisi e quella sera nell'albergo Marco chiese a sua madre di andare al bagno ed essa glielo permise. Ad un certo punto sentimmo Marco che chiedeva aiuto e correva, dando l'impressione di scappare da qualcosa e si toccava sempre il collo, dove aveva uno strano fazzoletto che prima non aveva. Lo fermammo e gli chiedemmo da che cosa scappava e rispose: "È Barbanera". Lo voleva strozzare con il fazzoletto. La prova era appunto quel fazzoletto che aveva al collo.

Stefano Neri

Viaggio nell'immaginario infantile

"Tra fantasmi sbiaditi e lupi in disarmo"

L'insegnante della scuola di Paulo che ha ideato con la 2 A la raccolta dei Racconti strani. Il professor Franco Aquilino, ci ha rilasciato l'intervista che volentieri pubblichiamo.

Professore, come sono nati questi Racconti strani?

Non sono il frutto di un progetto preciso, ma, se mai, il risultato di una "strategia dell'attenzione". Ho cercato cioè di captare i segnali mandati dagli allievi, ho provato a decifrarli, quindi ho aggiustato il tiro e... ho fatto fuoco: obiettivo raggiunto!

Ci vuole raccontare, mettendo da parte questo colorito gergo militare, che cosa è successo realmente?

Ma noi insegnanti procediamo sempre per...strategie, non lo sapeva? Eravamo dunque rimasti delusi del volumetto di racconti del mistero che avevo scelto come testo di narrativa, assecondando le richieste dei ragazzi stessi. Quelle storie erano apparse, con poche eccezioni, banali, prolisse, prive della giusta tensione, insomma una barba che non finiva più. Ed ecco l'idea: perché non provare noi a scriverle? E poi avremmo usato come testo di narrativa i nostri racconti, ricavati sia dalle interviste fatte dai ragazzi agli anziani sia dai ricordi di racconti infantili, uditi tra le pareti domestiche. E così è avvenuto, sia pure con qualche incertezza iniziale.

Con quali criteri ha realizzato la sua iniziativa?

Non ho fissato termini perentori e non ho assillato quelli che si erano offerti di scrivere, ma ogni tanto

chiedevo notizie con una certa discrezione, quasi con concordanza.

Non tutti gli allievi hanno scritto un romanzo, mi pare di capire. L'ha scritto solo chi si è sentito di farlo; qualcuno ne ha scritti anche due. Devo dire però che anche quelli che non si sono cimentati nella prova hanno partecipato con sincero entusiasmo all'iniziativa, facendo il tifo per questo o quel racconto, come per una sorta di spontanea sponsorizzazione. Questo è servito anche ad amalgamare la classe.

Si potrebbe parlare quindi di un'opera collettiva?

Direi di sì, se si considera anche l'apporto degli anziani intervistati per gran parte delle storie poi trasferite nella pagina scritta. Io da parte mia ho cercato di mantenere il tono del parlato, tipico della narrazione orale.

Come mai i suoi allievi hanno scelto questo genere di racconti centrati sui fantasmi? Non ne hanno più paura?

Secondo me, bisogna partire da più lontano e spostare il discorso alla loro infanzia. In un tempo neanche tanto remoto, l'uomo nero, l'orco, il lupo cattivo facevano parte di una sorta di personale domestico straordinario, chiamato a dare una mano in circostanze eccezionali. Tutto poi procedeva secondo un

copione collaudato da secoli...

Mi faccia capire: tutti questi personaggi erano come delle...colf d'emergenza?

Certo riesce difficile raffigurarsi il lupo con tanto di grembiolino nero ai fianchi e di crestina bianca in testa, ma un po' il concetto era questo.

Ma proseguiamo pure nel...copione.

Quando dunque i pargoli esasperavano le mamme, queste (nella costante latitanza dei mariti) prima provavano le cantilene infantili apprese a loro volta da piccole (Ninna nanna, ninna ooo/ Questa bimba a chi la dooo?), poi, visto inutile il tentativo, pronunciavano ormai fuori dai gangheri la frase faticosa che, con somma indignazione di certi pedagogisti moderni, suonava come un'autentico grido di battaglia: "Ora chiamo il lupo cattivo che ti mangia!". Il finale era scontato, come da copione: il piccolo si zittiva e si addormentava quasi subito, con la mano istintivamente avviticchiata a quella della mamma.

Una sceneggiata vecchia chissà di quanti secoli...

La situazione è argutamente descritta in una deliziosa favoletta di Esopo, con il lupo protagonista che alla fine si indigna protestando per la promessa non mantenuta.

E poi, cosa è successo?

È successo che l'uomo nero, a furia di detersivi, si deve essere preso di una di quelle sbiancate che è diventato un innocuo omino bianco, l'orco non si sa più che bestia sia; il lupo cattivo si è scoperto che cattivo non è... insomma, una vera catastrofe dell'immaginario infantile.

Povero Lupo cattivo, chi l'avrebbe detto? Declassato da domestico di fiducia ad animale cassintegrato in crisi!

...Ed ora eccoci al punto: gli adolescenti di oggi che non hanno più vissuto da piccoli le paure di un tempo, per lo stesso motivo non credono più ai fantasmi, le cui storie oggi non li impressionano più di tanto, di fronte a quello che vedono alla televisione e nella realtà.

Anche i fantasmi allora sono...scomparsi?

Se non proprio scomparsi, per lo meno si sono sbiaditi nell'immaginario infantile, anche se ogni schematizzazione rischia di appiattire una realtà molto più variegata. Ad esempio, nel Sud, ma anche in molte zone rurali del nostro Paese, i fantasmi conservano ancora un certo...prestigio. Ma fino a quando? Certo è che l'armamentario tradizionale dei babau è pressoché scomparso, soprattutto perché vittima di una civiltà delle immagini che con la sua tecnologia sofisticata non lascia molto spazio proprio all'immaginazione.

Quali conclusioni si potrebbero trarre sull'argomento?

I nostri ragazzi, a questo punto con la loro ricerca possono definirsi dei veri e propri "archeologi dell'immaginario", che, oltre tutto, sorridendo dei racconti strani ascoltati e trascritti, tentano di esorcizzare in realtà paure diverse e ben più concrete. Ma di questo potremo parlare un'altra volta, se crede. Mi sembra di togliere troppo spazio ai racconti dei miei allievi. Certo è però che l'argomento mi sembra affascinante.

D'accordo, sarà per un'altra volta: un po' di suspense, tanto per cambiare, non guasta. Vuol dire qualcosa ai suoi allievi dell'anno scorso?

Li ringrazio per la spontaneità, l'entusiasmo e l'allegria che mi hanno comunicato (accidenti, quanto mi mancano!) e mi auguro che conservino la freschezza dell'immaginazione che hanno dimostrato, difendendo dai rischi delle...telebanalizzazioni. Dedico loro le parole che Dino Buzzati scrisse a conclusione di un suo racconto intitolato, guarda caso, il *babau*: "Galoppa, fuggi, galoppa, superstitute fantasia. Avido di sterminarti, il mondo civile ti incalza alle calcagna, mai più ti darà pace".

Arrivederci, professore.

Io mi chiamo Francesco